DUE METODI

Le conclusioni della Conferenza di Varsavia, conosciute nelle prime ore di ieri, hanno suscitato una enorme impressione in tutto il mondo. Il comunicato conclusivo, diramato dalle agenzie nella notte e che qui riportiamo nel suo testo conclusivo, ha spazzato via la catena di bugie imbastite dai circoli anglo-americani e ha rovesciato letteralmente il castello di induzioni e di deformazioni costruito pazientemente dalla stampa imperialista.

Tutto il campo imperialista è stato colto di sorpresa e messo dinanzi alle sue schiaccianti responsabilità.

Si potrebbero mettere insieme colonne di citazioni, che tradiscono l'imbarazzo, le contraddizioni, l'arrembaggio faticoso per procurarsi un alibi, per salvare la faccia. Fra i più imbrogliati, fra i più meschinamente impappinati sono certamente i nostri circoli clericali.

Ma tutto questo è polemica. Interessa a noi sottolineare il grande valore costruttivo e pacificatore delle conclusioni della Conferenza. Da Varsavia è partita una grande iniziativa di pace, e sul problema più difficile, più irto del dopoguerra: la questione tedesca.

A tale questione sono interessati tutti gli europei e gli italiani in modo preminente. Dalla sua soluzione dipendono in modo decisivo la pace dell'Europa, la sicurezza da nuove aggressioni e lo sviluppo della democrazia.

Gli italiani potranno trovare nel documento conclusivo della Conferenza di Varsavia la indicazione di due metodi. Da un lato il metodo delle decisioni unilaterali, della violazione degli accordi firmati, della divisione seminata fra i popoli e nel seno stesso di una nazione: è il metodo che è culminato nella Conferenza anglo-franco-americana tenuta a Londra. I piani e le responsabilità degli organizzatori della Conferenza di Londra sono denunciati al mondo dal documento di Varsavia in modo freddo, dettagliato, schiacciante. Parlano i fatti nella loro semplice elencazione. Per la strada di Londra si giunge alla frattura della Germania, alla soggezione del suo popolo, al salvataggio dell'industria bellica tedesca e quindi fatalmente alla resurrezione del nazionalismo e dell'espansionismo tedesco. Il metodo di Londra richiama fatalmente in vita Hitler e la guerra.

Contro il metodo di Londra sta la via seguita dall'URSS e dalle nuove democrazie. Questo metodo non ha bisogno di commenti. Esso parla chiaro da ogni riga del documento che pubblichiamo e dalle proposte conclusive. E' il metodo di una diplomazia limpida perchè espressa dal potere popolare, fedele agli impegni che assume, costruttiva.

L'obiettivo che essa propone oggi ai popoli e alle nazioni è una Germania unita, democratica, che cessi di costituire un focolaio di guerre e di aggressioni.

Iniziativa di pace per l'Europa e di salvezza per il popolo tedesco: questa è la Conferenza di Varsavia.

La risposta a Londra

Ecco il testo della dichiarazione dei ministri degli Affari Esteri dell'U.R.S.S., di Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania e Ungheria in relazione con le decisioni della conferenza di Londra sulla Germania, adottata alla conferenza di Varsavia il 24 giugno:

Il 7 giugno è stato pubblicato il comunicato sulla conclusione della conferenza tripartita di Londra (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) sulla questione tedesca. Il comunicato contiene un sommario delle decisioni adottate a quella conferenza segreta sulle principali questioni politiche ed economiche concernenti la Germania nonchè sulla modifica di quelle frontiere occidentali, sebbene le notizie apparse sulla stampa indichino che il comunicato passa sotto silenzio talune decisioni adottate alla conferenza stessa.

La violazione degli accordi

La conferenza di Londra è stata convocata in violazione dell'accordo, di Potsdam in conformità del quale le questioni concernenti la Germania debbono essere decise dalle quattro potenze (Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) mentre l'esame di tali questioni è di pertinenza del Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri composto dai rappresentanti di quelle stesse potenze.

E' del pari impossibile ignorare il fatto che i Paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) sono stati invitati a prender parte a tale conferenza separata delle tre potenze, malgrado Stati confinanti con la Germania quali la Polonia e la Cecoslovacchia nonchè altri Paesi direttamente interessati non vi partecipassero.

La convocazione della conferenza separata di Londra sulla questione tedesca attesta il fatto che i governi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia che hanno organizzato tale conferenza si sono posti lo scopo di liquidare il Consiglio degli affari esteri stabilito alla conferenza di Potsdam nonchè di liquidare l'apparato quadripartito di controllo sulla Germania stabilito ancora prima dietro accordo tra le quattro potenze.

E' noto che gli accordi di Yalta e Potsdam si erano posti l'obiettivo di disarmare la Germania e di abolire la sua industria bellica, di minare le vere fondamenta del militarismo tedesco e di impedire il risorgere di una Germania quale potenza aggressiva, e pertanto di trasformare la Germania in Stato pacifico e amante della pace. Inoltre gli accordi di Yalta e di Potsdam prevedevano l'obbligo della Germania di pagare riparazioni e pertanto, seppure parzialmente, di riparare i danni dei Paesi che avevano subito l'aggressione tedesca.

Le decisioni di Londra delle tre potenze con la partecipazione dei Paesi del Benelux perseguono differenti obiettivi. Queste decisioni rigettano i compiti della smilitarizzazione e della democratizzazione della Germania, i compiti di trasformazione della Germania in Stato pacifico e democratico, e passano completamente sotto silenzio gli obblighi di riparazione della Germania.

Le decisioni di Londra non sono dirette ad impedire la possibilità di una nuova aggressione tedesca ma a trasformare la parte occidentale della Germania e innanzitutto l'industria pesante della Ruhr in strumento per la ricostituzione del potenziale bellico della Germania al fine di utilizzarlo per gli scopi militari strategici degli Stati Uniti d'America e della Gran Bretagna.

In pari tempo, le decisioni della conferenza di Londra mostrano il vero significato dell'« alleanza militare occidentale » recentemente stabilita dai governi di Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo sotto il patronato degli Stati Uniti d'America.

Riconoscendo l'impossibilità di attirare l'intera Germania nei piani militari strategici degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, la conferenza di Londra mira ad usare le zone occidentali della Germania quale base per quei piani, lacerando tali zone dal resto della Germania.

1) Le decisioni della conferenza di Londra sono dirette al completamento della scissione e dello smembramento della Germania.

Avendo rinunciato persino al riconoscimento verbale dell'unità politica ed economica della Germania, annunciato in precedenza dai governi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia, la conferenza di Londra ha preparato la costituzione di un governo per la parte occidentale della Germania, distaccata dal resto del Paese con le azioni separate delle suddette potenze. A tale scopo è stata prevista la convocazione di una Assemblea Costituente, appositamente selezionata, composta dai rappresentanti dei *Laender* delle zone di occupazione britannica, americana e francese che deve assicurare la formazione di un governo fantoccio per la parte occidentale della Germania composto da quegli elementi tedeschi di gradimento delle autorità di occupazione delle zone occidentali e strettamente vincolati con i monopoli capitalistici americani e britannici ma non legati al popolo tedesco e avversi alle sue aspirazioni democratiche. Ciò significa che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno concluso un affare allo scopo di effettuare la scissione e lo smembramento politico ed economico della Germania e di creare un governo separato nelle zone occidentali che si opponga alle legittime domande del popolo tedesco per l'unità e la democratizzazione della Germania.

Invece di una sistemazione della pace per tutta la Germania, i governi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia hanno preparato l'introduzione del cosidetto statuto di occupazione nelle zone occidentali della Germania, al quale il comunicato di Londra allude con espressioni deliberatamente nebulose.

Mentre gli interessi di tutti i popoli amanti della pace domandano una rapida conclusione del trattato di pace con la Germania, che deve abolire il regime di occupazione in Germania e pienamente restaurare le condizioni di sviluppo pacifico e democratico del popolo tedesco, i governi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia non vogliono permettere la rapida conclusione del trattato di pace con la Germania e si sforzano di imporre sulle zone occidentali il loro « statuto d'occupazione » allo scopo di prolungare arbitrariamente l'occupazione della Germania e di addossare alla popolazione tedesca il fardello delle spese di occupazione per molti anni avvenire. Questa politica delle autorità americane, britanniche e francesi, che porta all'asservimento della popolazione tedesca ed al rinvio della sistemazione della pace in Europa, è incompatibile con i compiti della trasformazione della Germania in Stato democratico e amante della pace, e del pari incompatibile con gli sforzi dei popoli per la più immediata instaurazione di una pace democratica in Europa.

3) Le decisioni concernenti la struttura di Stato delle zone occidentali della Germania sono imbevute di uno spirito antidemocratico.

Il piano di smembramento

Tutti i preparativi per la convocazione della cosidetta Assemblea Costituente e per la elaborazione di una costituzione tedesca sono stati affidati ai tre governatori militari ed ai primi ministri dei *Laender* delle zone occidentali di occupazione della Germania. I partiti democratici, i sindacati e le altre organizzazioni democratiche che rappresentano gli interessi del popolo tedesco sono stati completamente allontanati da questo lavoro.

Gli interessi della pace e della sicurezza dei popoli d'Europa esigono l'eliminazione dell'accentramento hitleriano dell'amministrazione di Stato in Germania che distrusse i Landtag e l'amministrazione autonoma dei *laender*, la restaurazione dell'amministrazione decentralizzata già esistente prima del regime hitleriano e la ricostituzione dei Landtag e delle due Camere per tutta la Germania. Ciò assicurerà la unità della Germania e la trasformazione dello Stato tedesco in base pacifica e democratica, a condizione che alle organizzazioni democratiche sia concessa la possibilità di una libera attività.

Le decisioni della conferenza di Londra assumono una direzione totalmente differente.

Su pretesto di impedire la restaurazione di un Reich centralizzato, la conferenza di Londra tenta di far ritornare indietro la Germania e di imporre al popolo tedesco uno Stato federalista nel quale la principale autorità è attribuita ai singoli *laender* mentre l'amministrazione governativa centrale è limitata a funzioni di secondaria importanza, malgrado il fatto che ciò sia in contraddizione con lo sviluppo moderno degli Stati democratici. Questo piano anglo-franco-americano è diretto a smembrare la Germania ciò che implica la distruzione di uno Stato tedesco indipendente.

La realizzazione di tale piano di federalizzazione (smembramento) della Germania pone la idea dell'unità nazionale nelle mani degli sciovinisti e di coloro i quali nutrono propositi di rivincita per restaurare la Germania quale paese militarista dominante altri popoli. Di conseguenza, l'idea della rivincita rialzera la testa, lo sciovinismo, per il quale esiste un terreno favorevole in Germania, si rafforzerà, e scaturiranno le condizioni per il sorgere di un nuovo Bismarck o persino di un nuovo Hitler.

Se l'aspirazione del popolo tedesco per l'unità della Germania diviene ancora strumento nelle mani degli sciovinisti e dei militaristi tedeschi, i quali hanno già ricevuto molti incoraggiamenti dalle autorità di occupazione nelle zone occidentali della Germania, ciò porterà inevitabilmente al rinnovarsi dell'aggressione tedesca con le più gravi conseguenze per i popoli d'Europa, incluso il popolo tedesco. Ciò costringe i popoli amanti della pace ad intensificare le misure di lotta contro i fomentatori di una nuova guerra.

4) la politica perseguita dalle potenze di occupazione nelle zone occidentali della Germania incoraggia gli elementi revisionisti tedeschi. Questi elementi conducono una campagna contro gli accordi adottati alle conferenze di Yalta e Potsdam per quanto concerne la democratizzazione e la smilitarizzazione della Germania, i suoi obblighi di riparare i danni causati dall'aggressione tedesca e contro le ben note decisioni di trasferimento della popolazione tedesca; tentativi vengono fatti per sfruttare questa popolazione con scopi ostili agli Stati confinanti.

La campagna degli elementi revisionisti tedeschi è specialmente diretta contro la frontiera polacco-tedesca lungo l'Oder e il Neisse occidentale, che è una frontiera inamovibile — frontiera di pace.

La conferenza di Londra rasenta la questione della campagna revisionistica incoraggiando in tal modo le tendenze aggressive dei circoli reazionari tedeschi.

In tali condizioni le misure contro tutte le attività revisionistiche costituiscono una delle più importanti condizioni per il consolidamento della pace e della sicurezza dei popoli d'Europa;

5) le decisioni della conferenza di Londra delle tre Potenze subordinano l'economia della Germania occidentale agli obiettivi degli Stati Uniti d'America e della Gran Bretagna, la rendono dipendente dalla realizzazione del cosidetto piano Marshall in Europa. Ciò significa che l'industria e gli altri rami economici della Germania occidentale saranno vincolati ai piani dei capitalisti americani nonchè di quelli britannici che si sforzano di soggiogare l'intera vita economica delle zone occidentali della Germania e non sono affatto interessati ad una genuina ricostruzione e ad un vero progresso dell'industria tedesca di pace da essi considerata come loro concorrente.

Questa politica di espansione è diretta ad aumentare sempre maggiormente la dipendenza dei paesi legati dal piano Marshall ai monopoli americani e britannici.

La Germania nell'Europa

Lungi dal contraddire gli interessi degli altri popoli, la ricostruzione e lo sviluppo dell'industria di pace tedesca si accorda con i compiti di ricostruzione economica in Europa.

Al popolo tedesco debbono essere concesse vaste opportunità per la ricostruzione e lo sviluppo dell'industria di pace, della agricoltura e dei trasporti nonchè del commercio estero, in quanto altrimenti la Germania non può esistere e adempiere ai suoi obblighi di riparazione verso i paesi che subirono l'aggressione tedesca. Del pari, il controllo quadripartito deve essere mantenuto per un certo periodo allo scopo di impedire la restaurazione dell'industria bellica tedesca e del militarismo.

Il documento conclusivo della Conferenza di Varsavia

Una dichiarazione comune dei Ministri degli Esteri dell'URSS, di Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania e Ungheria in relazione alle decisioni della Conferenza di Londra sulla Germania

MOLOTOV, ministro degli esteri dell'U.R.S.S.

CLEMENTIS, ministro degli esteri di Cecoslovacchia

SIMIC, ministro degli esteri di Jugoslavia

MODZELEWSKI ministro degli esteri di Polonia

In aggiunta alle suddette misure per effettuare la scissione e lo smembramento politico della Germania, i governi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia stanno attualmente realizzando nuove misure per la scissione e lo smembramento economico della Germania.

Direttamente conseguente alla conclusione della conferenza di Londra, i governi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia hanno iniziato l'applicazione di una riforma monetaria separata annunciata il 18 giugno per le zone occidentali della Germania, malgrado il fatto che il suddetto comunicato passi sotto silenzio le decisioni adottate in proposito dalla conferenza di Londra.

La riforma monetaria separata nelle zone occidentali della Germania è stata effettuata in contrasto con l'evidente necessità di una singola riforma monetaria per tutta la Germania da realizzarsi dietro accordo tra l'U.R.S.S., gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, come proposto dal governo sovietico.

Invece del singolo sistema monetario con un singolo marco per tutta la Germania finora esistente, come stabilito a suo tempo da un accordo delle quattro potenze, i governi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e Francia hanno realizzato separatamente una riforma monetaria e introdotto un marco speciale per la parte occidentale della Germania. Ciò erige una barriera economica tra la parte occidentale della Germania ed il resto del Paese e crea numerose nuove difficoltà sulla via dell'eliminazione del disgregamento economico e della ricostruzione economica della Germania.

Tutta la riforma monetaria nelle zone occidentali della Germania viene realizzata con lo scopo di assicurare vantaggi ai grandi proprietari e innanzitutto a quei monopoli tedeschi che mantengono stretti contatti con i monopoli capitalistici americani e britannici; ciò crea una minaccia di aumento della disoccupazione e di deterioramento delle condizioni materiali del popolo lavoratore nella Germania occidentale e porterà a nuove difficoltà nelle relazioni economiche con gli altri Paesi.

Il trattato di pace

Tali sono le conseguenza inevitabili della conferenza di Londra, le cui decisioni portano al completamento della scissione e dello smembramento politico ed economico della Germania.

2) La politica di scissione e di smembramento della Germania minaccia la conclusione del trattato di pace con la Germania, senza il quale è impossibile porre termine al prolungamento dello stato di guerra e al regime di occupazione in Europa.

Non è accidentale il fatto che il comunicato sulla conferenza di Londra non contiene una singola parola sul trattato di pace con la Germania e non tocca del pari la questione della preparazione del trattato di pace.

Le decisioni della conferenza di Londra degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia con la partecipazione del Benelux confermano che i governi di quelle potenze e gli ambienti tedeschi ad essi strettamente legati non sono interessati ad una rapida conclusione del trattato di pace con la Germania o ad una rapida evacuazione delle truppe di occupazione dalla Germania.

Le proposte degli 8

L'ottavo punto della Dichiarazione di Varsavia elenca le proposte immediate degli 8 ministri degli esteri.

8) in conformità con gli accordi di Yalta e Potsdam sulla Germania, i governi dell'U.R.S.S., di Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania e Ungheria ritengono che i seguenti problemi debbano essere risolti innanzitutto senza alcun ritardo:

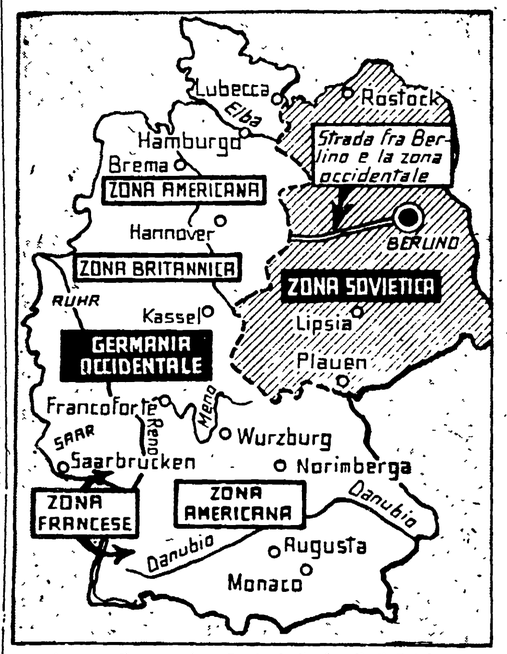
a) la realizzazione delle misure che assicurino la definitiva smilitarizzazione della Germania, con un accordo tra la Gran Bretagna, l'U.R.S.S., la Francia e gli Stati Uniti;

b) l'istituzione per un tempo determinato del controllo delle quattro Potenze — Gran Bretagna, U.R.S.S., Francia, Stati Uniti - sull'industria della Ruhr allo scopo di svilupparne i rami pacifici e di impedire il ristabilimento del potenziale bellico tedesco;

c) l'istituzione, con un accordo tra i governi di Gran Bretagna, U.R.S.S., Francia e Stati Uniti, di un governo provvisorio democratico per tutta la Germania, composto dai rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni democratiche tedesche, allo scopo di creare la garanzia contro il ripetersi dell'aggressione tedesca;

d) la conclusione di un trattato di pace con la Germania in conformità con le decisioni di Potsdam affinchè le truppe di occupazione di tutte le Potenze siano evacuate entro un anno dopo la conclusione del trattato di pace;

e) l'elaborazione delle misure per l'adempimento da parte della Germania degli obblighi sulle riparazioni di guerra nei confronti degli Stati che subirono l'aggressione tedesca.



Le zone di occupazione fissate dagli accordi di Potsdam

Per una nuova Germania pacifica e democratica

« Abbiamo fame »: eloquenti cartelli tra la folla di lavoratori che protesta, nella Germania occidentale, contro la politica delle autorità di occupazione anglo-americane. Tra le rovine della guerra di Hitler i Tedeschi « occidentali » hanno ancora fame, mentre i profittatori, criminali e i gerarchi nazisti ritornano ai loro posti sotto la protezione della bandiera americana. Ora, insieme alle solite promesse di Clay e di Robertson, è venuta anche la svalutazione del marco a chiudere le fabbriche, a mettere gli operai sul lastrico e a spingere la Trizona sull'orlo della crisi economica.

Contro ogni monopolio sull'industria della Ruhr

L'inclusione della economia della Germania occidentale nel piano Marshall significa che tale parte della Germania entrerà in uno dei campi nei quali l'Europa intera è stata divisa a causa del piano Marshall stesso. Da una parte vi sono gli Stati europei che riconoscono il piano Marshall e che pertanto sono subordinati, al controllo degli Stati Uniti e dall'altra gli Stati comprendenti l'U.R.S.S. e le repubbliche democratiche popolari che non permettono alcuna ingerenza straniera nei loro affari interni.

In tal modo la conferenza di Londra non soltanto completa la realizzazione del piano di scissione e di smembramento della Germania in conformità con il « piano Marshall », ma approfondisce la divisione dei paesi dell'Europa in due campi opposti. Tale politica non ha evidentemente nulla in comune con i veri interessi dei popoli d'Europa e della ricostruzione economica europea.

Gli affari dei « trust » americani e britannici

Occorre menzionare il fatto che la realizzazione di tale politica da parte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia pone la economia delle zone occidentali della Germania in condizioni insopportabili di subordinazione ai piani espansionistici del capitale straniero che non può in alcun modo considerare gli interessi di una Germania democratica;

6) la conferenza di Londra ha adottato una decisione speciale sulla Ruhr. E' stato deciso di costituire un apposito organo per controllare la distribuzione del carbon coke e dell'acciaio della Ruhr, composto dai rappresentanti delle Potenze partecipanti alla conferenza di Londra, mentre la produzione del carbon coke e dell'acciaio è stata sottratta al controllo di tale organo, ciò che assicura il mantenimento del dominio dei monopoli industriali e finanziari americani e britannici sull'industria della Ruhr. Pertanto, invece di trasferire i trust e i cartelli carboniferi e metallurgici della Ruhr al popolo tedesco, in quanto di sua proprietà, su cui insistono l'Unione Sovietica e gli altri partecipanti all'attuale conferenza, i governi degli Stati Uniti e di Gran Bretagna tengono la industria pesante della Ruhr nelle proprie mani, senza la partecipazione della Francia e dell'URSS al controllo sulla produzione e senza alcuna influenza delle organizzazioni democratiche tedesche.

Ciò facilita gli affari tra i monopoli americani e britannici da una parte e i baroni dell'industria tedesca del carbone e dell'acciaio della Ruhr dall'altra, creando la possibilità di ristabilire il potenziale bellico tedesco e di costituire un focolaio per una nuova aggressione tedesca.

Non è difficile comprendere che tale politica è assolutamente incompatibile con gli interessi della pace, con gli interessi del popolo tedesco e degli altri popoli d'Europa. Soltanto il trasferimento della industria pesante della Ruhr al popolo tedesco e l'istituzione per un tempo determinato del controllo sulla produzione e sulla distribuzione della produzione dell'industria della Ruhr da parte delle quattro Potenze — U.R.S.S., Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia — che congiuntamente sono capaci di assicurare lo sviluppo dell'industria della Ruhr a scopi di pace soltanto, creerebbero la possibilità di risolvere il problema della Ruhr nell'interesse della pace e della sicurezza dei popoli d'Europa;

7) quanto detto dimostra che le decisioni di Londra costituiscono una grossolana violazione degli accordi di Yalta e di Potsdam sull'unità della Germania, sulla smilitarizzazione e sulla democratizzazione della Germania, sulla distruzione del potenziale bellico tedesco e sulla eliminazione delle condizioni suscettibili di facilitare una nuova aggressione tedesca.

In considerazione di quanto sopra, l'asserzione contenuta nel comunicato di Londra secondo cui le decisioni adottate a quella conferenza debbono facilitare un successivo accordo tra le quattro Potenze sulla Germania, deve essere considerata assolutamente insostenibile. Il carattere insostenibile di tale asserzione è evidente anche dal fatto che le decisioni di Londra contraddicono totalmente le decisioni adottate in precedenza alle conferenze di Yalta e Potsdam nonchè l'accordo sull'apparato di controllo quadripartito per la Germania e quello sulla creazione del Consiglio dei Ministri degli Esteri con la partecipazione delle quattro Potenze.

La sconfessione delle decisioni di Londra

La conferenza di Londra non solo non può facilitare il raggiungimento di un accordo quadripartito sulla questione tedesca, ma fa perdere ai popoli la fiducia negli accordi internazionali ai quali partecipano gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Non è difficile comprendere che le violazioni di accordi internazionali non possono creare fiducia nei confronti dei violatori degli accordi stessi.

In considerazione di quanto sopra noi rifiutiamo di riconoscere la validità legale o qualsiasi autorità morale delle decisioni della conferenza di Londra.

(La Dichiarazione termina con le indicazioni sui problemi urgenti da risolvere in ottemperanza agli accordi di Potsdam e Yalta. Riportiamo il punto 8. della dichiarazione in evidenza in altra parte della pagina).